

L'ALFABETO

<p>L'ALFABETO E' L'INSIEME DELLE LETTERE CHE FORMANO UNA LINGUA</p> <p>L'ALFABETO ITALIANO E' FORMATO DA 26 LETTERE: 5 VOCALI E 21 CONSONANTI</p> <p>LE LETTERE J, K, W, X E Y SONO UTILIZZATE IN GENERE NELLE PAROLE STRANIERE ENTRATE A FAR PARTE DELL'ITALIANO COME PRESTITI LINGUISTICI</p>	<p>A - B - C - D - E - F - G - H - I - J - K - L - M - N - O - P - Q - R - S - T - U - V - W - X - Y - Z</p>
---	--

L'ORDINE ALFABETICO

<p>IL DIZIONARIO (O VOCABOLARIO) CONTIENE TUTTE LE PAROLE DI UNA LINGUA, DISPOSTE IN ORDINE ALFABETICO</p>	
<p>COME CERCARE UNA PAROLA SUL DIZIONARIO?</p> <p>1- TROVARE LA FORMA BASE: -MASCHILE, PER NOMI E AGGETTIVI -INFINITO, PER I VERBI</p> <p>2- CERCARE SUL DIZIONARIO LA SEZIONE CORRISPONDENTE ALLA LETTERA INIZIALE</p> <p>3- NELLA SEZIONE, CERCARE LA SECONDA LETTERA DELLA PAROLA DA CERCARE</p> <p>4- CERCARE LA TERZA LETTERA DELLA PAROLA E COSI' VIA</p>	<p>CANE GIOCARRE</p> <p>C CANE G GIOCARE</p> <p>CA CANE GI GIOCARE</p> <p>CAN CANE GIO GIOCARE</p>

LA LETTERA H

E' UNA CONSONANTE, NON HA SUONO MA MODIFICA IL SIGNIFICATO DI UNA PAROLA

LA LETTERA H SI USA	
NELLE ESCLAMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • AHI, CHE MALE! • OH, CHE SONNO! • EH, SE SAPESSI...
IN ALCUNE VOCI DEL VERBO AVERE	<ul style="list-style-type: none"> • IO HO • TU HAI • EGLI HA • ESSI HANNO
INSERITA NELLE SILLABE CI, CE, GI, GE , DAL SUONO DOLCE E CAMBIA IL SUONO DOLCE IN SUONO DURO	CI (SUONO DOLCE) -> CHI(SUONO DURO) CE (SUONO DOLCE) -> CHE(SUONO DURO) GI (SUONO DOLCE) -> GHI(SUONO DURO) GE (SUONO DOLCE) -> GHE(SUONO DURO)

LA DIVISIONE IN SILLABE

PAROLE MONOSILLABE	PAROLE BISILLABE	PAROLE TRISILLABE	PAROLE POLISILLABE
FORMATE DA UN'UNICA SILLABA	FORMATE DA DUE SILLABE	FORMATE DA TRE DILLABE	FORMATE DA PIU' DI TRE SILLABE

UN GRUPPO DI VOCALI PRONUNCIATE CON UN SOLO SUONO, SI CHIAMA DITTONGO. I DITTONGHI SONO:	
AI, AU	MAIALE - CAUSA
EI, EU	SEI - EUFORICO
IA, IE, IO, IU	MIAGOLARE – FIENO – LEZIONE - LIUTO
OI	NOI
UA, UE, UO, UI	UGUALE – SUE – TUONO - CUI

QUANDO SI INCONTRANO TRE VOCALI, ABBIAMO UN TRITTONGO.
I TRITTONGHI SONO:

IAI, IEI, IUO, UOI

PAGLIAI – MIEI – GIUCHI - TUOI

DITTONGHI E TRITTONGHI NON SONO DIVISIBILI

LO IATO E', INVECE, COSTITUITO DA DUE VOCALI CHE
SI PRONUNCIANO SEPARATAMENTE, PERTANTO ESSO
SI PUO' DIVIDERE

PO- E- TA

MA-E-STRA

RICETTA PER DIVIDERE BENE IN SILLABE

UNA SOLA CONSONANTE FORMA SILLABA CON LA VOCALE SEGUENTE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ NA-SO ➤ TA-VO-LO
LE CONSONANTI DOPPIE SI SEPARANO SEMPRE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ MAM-MA ➤ NON-NO
LA VOCALE INIZIALE SEGUITA DA UNA CONSONANTE FORMA UNA SILLABA DA SOLA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I-SO-LA ➤ A-DA
LE CONSONANTI CQ SI SEPARANO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ AC-QUA ➤ AC-QUI-STO
LA LETTERA S SEGUITA DA UNA O PIU' CONSONANTI FORMA SILLABA CON LA CONSONANTE SEGUENTE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ NA-STRO ➤ CO-STO
LE LETTERE L, M, N, R SEGUITE DA UN'ALTRA CONSONANTE SI SEPARANO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ AL-BE-RO ➤ CAR-TA ➤ MON-DO ➤ BIM-BO

<p>NON SI DIVIDONO MAI I GRUPPI:</p> <p>BL, CL, FL, PL, BR, CR, DR, FR, GR, PR, TR</p>	<p>PER ESEMPIO:</p> <p>OBLIQUO- RICICLARE-RIFLETTERE- AEROPLANO-OMBRELLO-MICROSCOPIO- QUADRATO-NAUFRAGIO-INGRESSO- DOPOPANZO-CATRAME</p>
<p>NON SI DIVIDONO MAI I GRUPPI:</p> <p>GNA, GNE, GNI, GNO, GNU, GLI, CHI, CHE, GHI, GHE, SCA, SCO, SCU, SCHI, SCHE, SCI, SCE</p>	<p>PER ESEMPIO:</p> <p>CASTAGNE- MAGLIONE- AMICHEVOLE- PAGHETTA – PESCARRE- MUSCOLATURA – MASCHERA - CUSCINO</p>

LE LETTERE CAPRICCIOSE

DAVANTI A B E P OCCORRE SEMPRE LA LETTERA M	OMBRELLO-BAMBOLA-CAMPEGGIO-IMPIEGATO
NON SI METTE MAI LA N , TRANNE NELLE PAROLE	BENPENSANTE-BENPORTANTE
LA Q E' SEMPRE SEGUITA DALLA U E POI DA UN'ALTRA VOCALE	AQUILA-QUADRO
LA LETTERA Q SI RADDOPPIA SOLO NELLA PAROLA:	SOQQUADRO
SI USA CQ NELLA PAROLA ACQUA E NEI SUOI DERIVATI	ACQUAZZONE-ACQUERELLO-ACQUARIO-ACQUAIO
DAVANTI AL DITTONGO UO SI USA DI SOLITO LA LETTERA C	CUOCO-CUORE-CUOIO-SCUOLA-SCUOTERE-PERCUOTERE
FANNO ECCEZIONE LE PAROLE:	EQUO-INIQUO-QUOTA-LIQUORE-OBLIQUO-QUOTO-QUOZIENTE-QUOTIDIANO
LA LETTERA Z , DAVANTI A IO, IA E IE NON SI RADDOPPIA MAI	AZIONE-CORREZIONE-PULIZIA-ECCEZIONE
FANNO ECCEZIONE LE PAROLE:	TAPPEZZIERE-CARROZZIERE-PAZZIA-RAZZIA
IL GRUPPO SCE NON VUOLE LA LETTERA I	SCERIFFO
FANNO ECCEZIONE LE PAROLE:	SCIENZA-COSCIENZA-USCIERE E I DERIVATI, COME: SCIENZIATO, INCOSCIENTE, COSCIENZIOSO
IL GRUPPO DI CONSONANTI GL , NELLE PAROLE DERIVATE DA FIGLIO E FAMIGLIA, DIVENTA L :	FILIARE-FAMILIARE
NON TROVIAMO MAI GL NEI NOMI PROPRI DI PERSONA, TRANNE IN:	GUGLIELMO-GUGLIELMINA E DERIVATI DA GIGLIO COME GIGLIOLA
IL GRUPPO GN , SEGUITO DA A E O U , NON VUOLE LA I	RAGNO-SPEGNERE-SOGNARE-GNU-COMPAGNA
FA ECCEZIONE LA PAROLA:	COMPAGNIA

L'APOSTROFO

IL SEGNO ' SI CHIAMA **APOSTROFO**; SOSTITUISCE LA VOCALE DELLA PAROLA PRECEDENTE, PER EVITARE IL SUONO SGRADIVOLE DELLE DUE VOCALI CHE SI INCONTRANO

QUANDO SOSTITUIAMO LA VOCALE FINALE CON L'APOSTROFO, FACCIAMO UN' ELISIONE	<ul style="list-style-type: none">➤ LA ALA -> L'ALA➤ UNA ANATA -> UN'ANATRA➤ LO ALBERO ->L'ALBERO
ABBIAMO IL TONCAMENTO QUANDO LA VOCALE (O SILLABA) FINALE DI UNA PAROLA VIENE SOPPRESSA, SENZA SOSTITUIRLA CON L'APOSTROFO	<ul style="list-style-type: none">➤ GRAN(DE) PREMIO➤ SIGNOR(E) BIANCHI
L'APOSTROFO NON SI METTE MAI DOPO: BUON, NESSUN, ALCUN, CIASCUN, QUAL	BUON UOMO-NUSSUN ALTRO- ALCUN ALUNNO-CIASCUN AMICO – QUAL E'?
SI SCRIVE INVECE: MO' =MODO PO' =POCO	A MO' DI ESEMPIO-UN PO' DI TORTA

L'ACCENTO

L'ACCENTO TONICO INDICA LA SILLABA DI UNA PAROLA PRONUNCIATA CON PIU' FORZA PERCHE' PROPRIO SU QUELLA SILLABA CADE LA VOCE

<p>SI DEVE USARE L'ACCENTO:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ NELLE PAROLE TRONCHE➤ SULLE PAROLE COMPOSTE DA TRE, SU, BLU, RE➤ SUI NOMI DEI GIORNI DELLA SETTIMANA CHE FINISCONO IN DI➤ SU ALCUNI MONOSILLABI	<p>CAFFÈ-GIOVENTÙ-LIBERTÀ-VENTITRÈ- QUASSÙ-GIALLOBLÙ-VICERÈ-LUNEDÌ- MARTEDÌ-MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ- VENERDÌ PUÒ-GIÀ-CIÒ-GIÙ-PIÙ</p>
<p>ALTRI MONOSILLABI SI DEVONO ACCENTARE:</p> <p>È (VERBO ESSERE) DÀ (VERBO DARE) DÌ (GIORNO) LÀ (AVVERBIO DI LUOGO) LÌ (AVVERBIO DI LUOGO) NÉ (CONGIUNZIONE) SÉ (PRONOME) SÌ (AFFERMAZIONE) TÈ (BEVANDA)</p>	<p>NON SI DEVONO ACCENTARE QUANDO HANNO UN'ALTRA FUNZIONE NEL DISCORSO:</p> <p>E(CONGIUNZIONE) DA (PREPOSIZIONE) DI (PREPOSIZIONE) LA (ARTICOLO, PRONOME, NOTA MUSICALE) LI (PRONOME) NE (AVVERBIO O PARTICELLA PRONOMINALE) SE (CONGIUNZIONE O PARTICELLA PRONOMINALE) SI (PRONOME E NOME DI NOTA MUSICALE) TE(PRONOME)</p>

L'ARTICOLO

GLI ARTICOLI STANNO DAVANTI AL NOME E NE INDICANO IL NUMERO E IL GENERE.

L'ARTICOLO DETERMINATIVO INDICA QUALCOSA DI PRECISO (DETERMINATO):

	SINGOLARE	PLURALE	
MASCILE	IL	I	DAVANTI A NOMI CHE INIZIANO CON CONSONANTE
	LO	GLI	DAVANTI A NOMI CHE INIZIANO CON VOCALE, S SEGUITA DA CONSONANTE Z, GN
FEMMINILE	LA	LE	LO, LA SI APOSTROFANO DAVANTI A VOCALE

L'ARTICOLO INDETERMINATIVO INDICA QUALCOSA IN MODO GENERICO, INDETERMINATO:

	SINGOLARE	
MASCILE	UN	DAVANTI A NOMI MASCHILI; NON VUOLE MAI L'APOSTROFO
	UNO	DAVANTI A NOMI MASCHILI CHE INIZIANO CON S SEGUITA DA CONSONANTE Z, GN
FEMMINILE	UNA, UN'	DAVANTI A NOMI FEMMINILI; SI APOSTROFA DAVANTI A VOCALE

LE PREPOSIZIONI

LE PREPOSIZIONI COLLEGANO DUE PAROLE.
NELLA SEGUENTE FILASTROCCA DI GIANNI RODARI, SONO SCRITTE IN ROSSO

FILASTROCCA **PER** SUSANNA,
LE PIACE IL LATTE **CON** LA PANNA,
LE PIACE LO ZUCCHERO **NEL** CAFFÈ,
TALE QUALE COME **A** ME,
LE PIACE ANDARE **IN** BICICLETTA:
QUANDO VA PIANO NON VA **IN** FRETTA;
QUANDO VA IN FRETTA PARE UN GATTINO,
NON LE MANCA CHE IL CODINO.
DUE CODINI LEI NE HA
UNO **DI** QUA E L'ALTRO **DI** LÀ:
SE LI PORTA SEMPRE **IN** TESTA
CON DUE NASTRI **PER** LA FESTA.

LE PREPOSIZIONI POSSONO ESSERE **SEMPLICI, ARTICOLATE** (FORMATE DA ALCUNE PREPOSIZIONI SEMPLICI+ARTICOLI) O **IMPROPRIE**.

LE PREPOSIZIONI SEMPLICI SONO: **DI-A-DA-IN-CON-SU-PER-TRA-FRA**.

LE PREPOSIZIONI ARTICOLATE SONO:

	IL	LO	LA	I	GLI	LE
DI	DEL	DELLO	DELLA	DEI	DEGLI	DELLE
A	AL	ALLO	ALLA	AI	AGLI	ALLE
DA	DAL	DALLO	DALLA	DAI	DAGLI	DALLE
IN	NEL	NELLO	NELLA	NEI	NEGLI	NELLE
SU	SUL	SULLO	SULLA	SUI	SUGLI	SULLE

QUANDO AVVERBI, AGGETTIVI E FORME VERBALI PRECEDONO UN NOME O UN PRONOME ASSUMONO LA FUNZIONE DI **PREPOSIZIONI IMPROPRIE**, PER ESEMPIO:

SECONDO ME, E' MEGLIO STARE A CASA - SOPRA L'ALBERO C'E' UN NIDO SARO' A CASA TUTTI I GIORNI ESCLUSO IL SABATO

I NOMI

I NOMI INDICANO PERSONE, ANIMALI, COSE, IDEE E SENTIMENTI

SIGNIFICATO E GENERE

IN BASE AL LORO SIGNIFICATO , I NOMI POSSONO ESSERE:		IN BASE AL GENERE, I NOMI POSSONO ESSERE:	
COMUNI	INDICANO PERSONE, ANIMALI E COSE; SI SCRIVONO CON L'INIZIALE MINUSCOLA : DONNA-GATTO-CITTA'	MASCHILI	I NOMI MASCHILI SONO PRECEDUTI DAGLI ARTICOLI IL, LO, I, GLI, UNO. PER ESEMPIO:IL GATTO-UN BAMBINO-I CAVALLI-LO ZAINO
PROPRI	INDICANO UNA PARTICOLARE PERSONA, ANIMALE, COSA; SI SCRIVONO CON L'INIZIALE MAIUSCOLA : ALICE-MATTEO-MILANO	FEMMINILI	I NOMI FEMMINILI SONO PRECEDUTI DAGLI ARTICOLI LA, LE, UNA . PER ESEMPIO: LA RANA-UNA RAGAZZA-LE MAESTRE

IL NUMERO

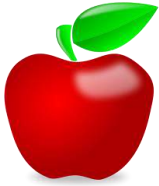
IN BASE AL NUMERO, ALLA QUANTITA' CHE INDICANO, I NOMI POSSONO ESSERE:	
SINGOLARE	INDICANO UNA SOLA PERSONA, COSA, ANIMALE PER ESEMPIO:BAMBINO-CANE-CASA
COLLETTIVI	SONO NOMI SINGOLARI MA INDICANO UN INSIEME DI PERSONE, ANIMALI, COSE PER ESEMPIO: FOLLA-GREGGE-ARCIPELAGO
PLURALI	INDICANO PIU' PERSONE, ANIMALI, COSE: PER ESEMPIO: BAMBINI-CANI-CASE

TIPI DI NOMI

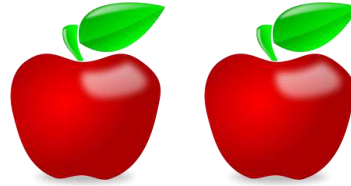
I NOMI COMUNI SI POSSONO DISTINGUERE IN:	
CONCRETI	INDICANO CIO' CHE SI PUO' VEDERE, TOCCARE, UDIRE, ANNUSARE, GUSTARE. PER ESEMPIO: PAESE-GOMITOLO-PROFUMO-TORTA
ASTRATTI	INDICANO CIO' CHE NON SI PUO' VEDERE, TOCCARE, UDIRE, ANNUSARE, GUSTARE. PER ESEMPIO: RABBIA-AMICIZIA-SPERANZA-FELICITA'
PRIMITIVI	NON DERIVANO DA NESSUN ALTRO NOME PER ESEMPIO: PANE-FIORE-DENTE-LATTE
DERIVATI	DERIVANO DA NOMI PRIMITIVI. PER ESEMPIO: PANETTIERE-FIORAIA-DENTISTA-LATTAIO
COMPOSTI	SONO FORMATI DA DUE PAROLE, OGNUNA CON UN SIGNIFICATO PROPRIO. PER ESEMPIO: PORTACHIAVI-CAVATAPPI-ASCIUGAMANO
ALTERATI	MODIFICANO, ALTERANO, I NOMI PRIMITIVI CORRISPONDENTI. PER ESEMPIO: CASINA (DIMINUTIVO)-Casetta (VEZZEGGIATIVO)- CASONA(ACCRESKITIVO)-CASACCIA (DISPREGIATIVO)

GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI

GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI ESPRIMONO UNA **QUALITA'** DEL NOME A CUI SI RIFERISCONO, E CON ESSO **CONCORDANO** NEL **GENERE** E NEL **NUMERO**



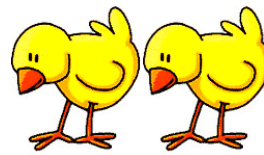
LA MELA **ROSSA**



LE MELE **ROSSE**



IL PULCINO **MORBIDO**



I PULCINI **MORBIDI**

I GRADI DELL'AGGETTIVO QUALIFICATIVO

GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI POSSONO ESPRIMERE DIVERSI GRADI DI QUALITA'	
GRADO POSITIVO	ESPRIME LA QUALITA' DEL NOME COLORATO
GRADO COMPARATIVO	ESPRIME LA QUALITA' DI UN NOME ATTRAVERSO UN CONFRONTO, UN PARAGONE TRA DUE TERMINI; IL COMPARATIVO PUO' ESSERE: DI MINORANZA (MENO COLORATO) DI UGUAGLIANZA (COLORATO COME) DI MAGGIORANZA (PIU' COLORATO DI)
GRADO SUPERLATIVO ASSOLUTO	ESPRIME UNA QUALITA' AL MASSIMO LIVELLO COLORATISSIMO-ASSAI COLORATO-SUPER COLORATO
GRADO SUPERLATIVO RELATIVO	ESPRIME UNA QUALITA' AL MASSIMO LIVELLO IN RELAZIONE A UN GRUPPO IL PIU' COLORATO DI IL MENO COLORATO DI

RICORDA!

POSITIVO	COMPARATIVO	SUPERLATIVO ASSOLUTO
BUONO	MIGLIORE	OTTIMO
CATTIVO	PEGGIORE	PESSIMO
GRANDE	MAGGIORE	MASSIMO
PICCOLO	MINORE	MINIMO
ALTO	SUPERIORE	SUPREMO O SOMMO
BASSO	INFERIORE	INFIMO

I PRONOMI PERSONALI

I PRONOMI PERSONALI SOSTITUISCONO I NOMI DI PERSONA PER EVITARE RIPETIZIONI

PRONOMI PERSONALI	SINGOLARE	PLURALE
DI PRIMA PERSONA	IO-ME-MI	NOI-CE-CI
DI SECONDA PERSONA	TU-TE-TI	VOI-VE-VI
DI TERZA PERSONA	EGLI-ELLA-LUI-LEI-ESSO- ESSA-SE-SI-LO-LA-GLI-LE- NE	ESSI-ESSE-LORO-Sé-SI- LI-LE-NE

COME SI USANO I PRONOMI PERSONALI

IO-TU-EGLI SI USANO PER INDICARE LA PERSONA CHE PARLA O AGISCE (SOGETTO)

EGLI-ELLA SI USANO QUANDO INDICANO PERSONE

ESSO, ESSA SI USANO QUANDO INDICANO ANIMALI O COSE

PER NON SBAGLIARE!

MI SIGNIFICA **A ME**. QUINDI: È GIUSTO DIRE O SCRIVERE: A ME PIACE

NE SIGNIFICA **DI LUI, DI QUESTA COSA**. QUINDI:

- È **SBAGLIATO** DIRE O SCRIVERE: DI QUESTA COSA NE RIPARLEREMO (PERCHE' SI FA UNA RIPETIZIONE)

- È **GIUSTO** DIRE O SCRIVERE:

DI QUESTA COSA RIPARLEREMO

GLI SIGNIFICA **A LUI**.

QUINDI: È **GIUSTO** DIRE O SCRIVERE:

HO VISTO CARLO E **GLI** HO PARLATO

LE SIGNIFICA **A LEI**. QUINDI: È **GIUSTO** DIRE O SCRIVERE:

HO VISTO ANNA E **LE** HO PARLATO

NON SI DEVONO CONFONDERE I PRONOMI: **LO-LA-GLI-LE**

CON GLI ARTICOLI LO-LA-GLI-LE:

- I **PRONOMI** SOSTITUISCONO IL NOME E STANNO DAVANTI AL VERBO, PER ESEMPIO: **MI** PIACCIONO LE MARGHERITE

- GLI **ARTICOLI** STANNO DAVANTI AL NOME, PER ESEMPIO: **LE** MARGHERITE SONO BELLE

I PRONOMI **LO-LA-GLI-LE-LI** POSSONO UNIRSI AI VERBI:

GUARD**ALA**-TELEFON**AGLI**-SALUT**ALO**-MANGIAN**E**

I VERBI

I VERBI INDICANO LE **AZIONI** DI UNA PERSONA, ANIMALE O COSA OPPURE COME E' QUELLA PERSONA, QUELL'ANIMALE, QUELLA COSA.



IL GATTO MIAGOLA

I VERBI HANNO TRE CONIUGAZIONI , A SECONDA DI COME TERMINANO ALL'INFINITO		
1° CONIUGAZIONE	2° CONIUGAZIONE	3° CONIUGAZIONE
TERMINANO IN ARE	TERMINANO IN ERE	TERMINANO IN IRE
MANGI ARE	CORR ERE	DORM IRE

IL TEMPO IN CUI OGNI AZIONE SI SVOLGE PUO' ESSERE:		
PRESENTE	PASSATO	FUTURO
SE L'AZIONE SI SVOLGE ADESSO	SE L'AZIONE SI è SVOLTA PRIMA , IERI O TEMPO FA	SE L'AZIONE SI SVOLGERA' DOPO , PIU' TARDI, DOMANI
PARTIAMO	SIAMO PARTITI	PARTIREMO

LE AZIONI INDICATE DAI VERBI POSSONO ESSERE ESPRESSE IN DIVERSI MODI	
MODI FINITI INDICATIVO-CONGIUNTIVO-CONDIZIONALE-IMPERATIVO	ESPRIMONO AZIONI INDICANDO LA PERSONA CHE LA COMPIE, PER ESEMPIO: IO GIOCO
MODI INDEFINITI INFINITO-PARTICIPIO-GERUNDIO	ESPRIMONO L'AZIONE SENZA INDICARE LA PERSONA , PER ESEMPIO: GIOCANDO